

"Il Cerchio e il Circo" - olio su tela - cm 40x40 - 2011



Un filo sospeso
tra passato e presente
Il gioco degli equilibri

Claudia Giraud

*'Non ha l'ottimo artista alcun concetto
c'un marmo solo in sé non circoscrive
Col suo superchio, e solo a quello arriva
La man che ubbidisce all'intelletto'*

Michelangelo, Rime - 151



A cura di Francesca Bogliolo

Nel viaggio introspettivo compiuto da Claudia Giraud verso una dimensione atemporale, in cui la pittura appartiene nello stesso tempo alla più lontana classicità e alla più intima interiorità, sembra di rintracciare la volontà di sollevare la maschera della quotidianità, in una pittura che, attività artistica e concettuale, operi 'per via di levare'. Parafasando alcuni versi di Michelangelo, pare infatti di ritrovare un dovere comune, un filo impercettibile che leghi un passato remoto al presente dell'artista, dedita alla ricerca continua della nuda interiorità

dell'essere. Così come la scultura libera, secondo la concezione michelangiotesca, la forma assoggettata dalla materia, allo stesso modo la pittura della Giraud desidera svelare l'apparenza che cela la vera natura umana, liberando la persona prigioniera dalla forma che la soverchia, che la nasconde. Di questo processo si fanno portatori figure di messaggeri, animali o esseri indefiniti che fungono da intermediari tra il divino e l'umano, aiutandoci nello scostare il velo che ricopre l'anima e percepirla l'effettiva natura, annunciata in precedenza da oggetti simbolici che

Il Cerchio e il Circo

“dell'Amore, dell'Armonia, del Femminile, dell'Universo”

Finale Ligure - 25 Giugno 2011
Chiostro di Santa Caterina

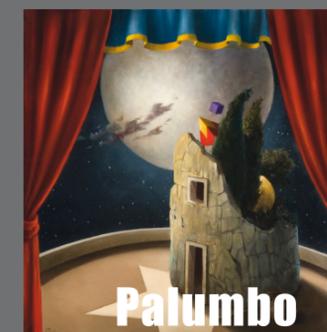
Una mostra di Palumbo e Giraudo
curata da Alberto D'Atanasio

“Il Circo disse un vecchio che ci aveva vissuto da quanto era nato, non è mai soltanto esibizione”, alzava gli occhi come a guardare qualcosa oltre il tendone e io lo guardavo, poi riprendeva: “ il Circo è magia. Rappresentazione e raffigurazione è una guerra contro il male perché poi a vincere siano gli spettatori di ogni età sia bimbi che vecchi perché quando si entra da quella porta il tempo si fermi”.

È da questo prologo di racconto che inizia la mostra in cui Claudia Giraudo e Ciro Palumbo espongono le loro opere. Non si darà figura soltanto ai personaggi tipici della vita e l'arte circense, attraverso loro si entrerà nel mistero di questa realtà antica e magnifica, dove tornano ad avere ragione di esistere termini come il fulgore, il fantastico, lo spettacolare, e le emozioni, le sensazioni e i sentimenti si rinnovano il tempo davvero si ferma e il bimbo trova il coraggio dell'adulto e la sapienza del vecchio e questi torna a commuoversi come un bimbo e l'adulto s'innamora e entrambi tornano a far sospirare il cuore.

Non è solo una mostra quella di Palumbo e Giraudo è un percorso a ritroso come si prendesse la rincorsa per poi venire sparati nel futuro con la gioia di chi scopre una cosa nuova e bellissima. Sparati come la donna cannone. Venghino signori, venghino lo spettacolo sta per iniziare.

Alberto D'Atanasio



Palumbo



Giraudo



SOPRA
"L'Equilibrista" - olio su tela - cm 80x60 - 2010

SOTTO
"L'impossibile diventa possibile" - olio su tela - cm 120x100 - 2011



riportano l'osservatore in una dimensione originaria in cui tutto è possibile e magico.

Nella coerenza pittorica della Giraudo, guidata anche da un costante approfondimento delle tecniche pittoriche, si rintracciano echi della storia dell'arte italiana, che sono rimandi ad una dimensione ideale in cui l'artista non può smarrirsi, tutta intenta com'è nella contemplazione del miracolo dell'arte che si ripete, come un richiamo a cui non sia possibile sottrarsi, un filo in un labirinto da cui incredibilmente sembra dipendere il destino di tutti i suoi soggetti. L'artista, assunto il ruolo di una delle antiche Parche, potrà allora decidere se filare, dipanare sul fuso o tagliare il filo di vita delle figure rappresentative della sua pittura, superando il valore ad esse attribuito, per renderle vitali e comunicative, reali e simboliche al tempo stesso.

In questo rimando costante ad un mondo di sogni

e ricordi muovono i personaggi raffigurati da Claudia Giraudo per l'esposizione 'Il Cerchio e il Circo', curata dal Professor Alberto D'Atanasio, che si terrà a Finale Ligure (SV) a partire dal 25 giugno 2011. Negli occhi dei saltimbanchi dell'artista tutto quanto sia stato dimenticato tornerà ad essere possibile, visibile come una forma estratta da un blocco di marmo con immensa fatica, magico come un'apparizione inspiegabile, inaspettato come l'uscita da un labirinto. All'osservatore non resterà altro che lasciarsi guidare in un mondo di delicati equilibri tonali e singolari e misteriose immagini, incantandosi come un bambino davanti allo spettacolo del circo.

Giraudo desidera svelare l'apparenza che cela la vera natura umana, liberando la persona prigioniera dalla forma che la soverchia, che la nasconde.

"Il Filo della memoria" - olio e collage su tela - cm 80x100 - 2011

